

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non

affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ALESSANDRO MANZONI

Crediamo di onorare nel miglior modo che per noi si possa la memoria dell'uomo, di cui oggi Milano celebra i solenni funerali, ove concorrono le rappresentanze di tutta Italia, riproducendo dalle opere del caro trapassato un'Ode scritta più di mezzo secolo fa, quando l'Italia una e redenta era nel pensiero di pochissimi.

Questa composizione manca in molte vecchie edizioni delle opere di Lui:

MARZO 1821

ALL'ILLUSIRE MEMORIA

DI

TEODORO KOERNER

POETA E SOLDATO

DELLA INDIPENDENZA GERMANICA

MORTO SUL CAMPO DI LIPSIA

IL GIORNO 18 D'OTTOBRE 1813

NOME CARO A TUTTI I POPOLI

CHE COMBATTONO PER DIFENDERE O PER RICONQUISTARE

UNA PATRIA

ODE

Soffermati sull'arida sponda
 Volti i guardi al varcato Ticino,
 Tutti assorti nel novo destino,
 Certi in cor dell'antica virtù,
 Han giurato; non fia che quest'onda
 Scorra più fra due rive straniere
 Non fia loco ove sorgan barriere
 Fra l'Italia e l'Italia mai più.
 L'han giurato; altri forti a quel giuro
 Rispondean da fraterne contrade
 Affilando nell'ombra le spade
 Che levate or scintillano al sol.
 Già le destre hanno stretto le destre
 Già le sacre parole son porte:
 O compagni sul letto di morte
 O fratelli su libero suol.
 Chi potrà della gemina Dora,
 Della Bormida al Tanaro sposa,
 Del Ticino, e dell'Orba selvosa
 Scerner l'onde confuse nel Po?
 Chi stornargli del rapido Mela
 E dell'Oglio le miste correnti
 Chi, ritogliergli i mille torrenti
 Che la foce dell'Adda versò?
 Quegli ancora una gente risorta
 Potrà scindere in volghi spregiati,
 E a ritroso degli anni e dei fati
 Risospingerla ai prischi dolor:
 Una gente che libera tutta,
 O fia serva tra l'Alpe ed il mare,
 Una d'arme, di lingua, d'altare,
 Di memorie, di sangue e di cor.
 Con quel volto sfidato e dimesso,
 Con quel guardo atterrato ed incerto,
 Con che stassi un mendico sofferto
 Per mercede sul suolo stranier,

Star dovea in sua terra il lombardo;
 L'altrui voglia era legge per lui,
 Il suo fato un segreto d'altrui,
 La sua parte, servire e tacer.
 O stranieri, nel proprio retaggio
 Torna Italia, e il suo suolo riprende,
 O stranieri, strappate le tende
 Da una terra che madre non v'è.
 Non vedete che tutta si scote
 Dal Cenisio alla balza di Scilla?
 Non sentite che infida vacilla
 Sotto il peso dei barbari piè?
 O stranieri sui vostri stendardi
 Sta l'obbrobrio d'un giuro tradito:
 Un giudizio da voi proferito
 V'accompagna all'iniqua tenzon.
 Voi che a stormo gridaste in quei giorni:
 Dio rigetta la forza straniera,
 Ogni gente sia libera, e pera
 Della spada l'iniqua ragion.
 Se la terra, ove oppressi gemeste
 Preme i corpi dei vostri oppressori,
 Se la faccia d'estranei signori
 Tanto amara vi parve in quei dì;
 Chi v'ha detto che sterile, eterno,
 Saria il lutto dell'itale genti?
 Chi v'ha detto che ai nostri lamenti
 Saria sordo quel Dio che v'udì?
 Sì, quel Dio, che nell'onda vermiglia
 Chiuse il rio che inseguiva Israele,
 Quel che in pugno alla maschia Giaele
 Pose il maglio ed il colpo guidò;
 Quel che è padre di tutte le genti,
 Che non disse al Germano giammai:
 Va, raccogli ove arato non hai;
 Spiega l'ugne, l'Italia ti dà.

Cara Italia! dovunque il dolente
 Grido uscì del tuo lungo servaggio,
 Dove ancor dell'umano linguaggio
 Ogni speme deserta non è;
 Dove già libertade è fiorita
 Dove ancor col segreto matura,
 Dove ha lagrime un'alta sventura,
 Non c'è cor che non batta per te.
 Quante volte sull'Alpi spiasti
 L'apparir d'un amico standardo!
 Quante volte intendesti lo sguardo
 Ne' deserti del duplice mar!
 Ecco alfin dal tuo seno sboccati
 Stretti intorno a tuoi santi colori
 Forti, armati de' propri dolori
 I tuoi figli son sorti a pugnar.
 Oggi, o forti, sui volti baleni
 Il furor delle menti segrete;
 Per l'Italia si pugna, vincete!
 Il suo fato sui brandi vi sta.
 O risorta per voi la vedremo
 Al convito de' popoli assisa,
 O più serva, più vil, più derisa
 Sotto l'orrida verga starà.
 O giornate del nostro riscatto!
 O dolente per sempre colui,
 Che da lunge dal labbro d'altrui
 Come un uomo straniero le udrà!
 Che a suoi figli narrando un giorno,
 Dovrà dir, sospirando: Io non v'era;
 Che la santa vittrice bandiera
 Salutata in quel dì non avrà.

A. MANZONI.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

HOBARK-TOWN, (Tasmania) 19. — È arrivata la pirofregata Garibaldi avente a bordo il Duca di Genova; tutti a bordo godono buona salute.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 maggio.

Oggi si vota, e io voglio lasciare all'Agenzia Stefani la briga di contare i sì e i no per diffonderne il grido ai quattro venti.

Gli è perciò che vi scrivo senza essere andato alla Camera sicuro del resto che per fare che facciano gli oppositori il governo ha vittoria sicura.

Ieri sera quei primi erano già in anticipazione disfatti, a segno che, andato alla Stazione, ho potuto vederne taluni che prendevano il con-voglio forse per non dare il loro nome ad una sconfitta.

Ne siamo dunque usciti! Oh non vi pare che ne fosse tempo? A furia di cavillarci sopra si rischiava di finire a convincersi che in fondo al nostro diritto non c'era nulla di sodo, meno forse una questione di partito. Ma quel forse è di troppo: cancellatelo: colla storia parlamentare degli ultimi anni alla mano potrei provarvi che la partigianeria ha sostituito quasi sempre la schietta ragione legislativa, servendosi d'armi confacenti al suo, ma non certo al carattere delle istituzioni rappresentative.

Arriverdici, dunque, al Senato cogli ordini e coi generali. Mi assicurano che i padri vitalizi abbiano deciso di non muovere eccezioni e di votare le proposte quali uscirono dalla Camera. Tanto meglio: un voto senza discussione è in questi casi l'unica maniera di lasciare impregiudicato il passo a ulteriori progressi, e a modificazioni quando gli avvenimenti lo reclamassero.

Si parla ancora dell'Internazionale e de' suoi caporioni posti sotto chiave. Ieri vi ho nominato un Tito Zanardelli, che nel cenacolo avea la pretesione di rappresentar la Venezia: gli è il figlio del magnetizzatore di questo nome, un giovanottino che non ci può essere caduto che in isbaglio. Ammettiamolo ai benefici dell'invocazione evangelica: parce illis quia nesciunt quid faciunt.

Le informazioni particolari di Francia sono sempre buone. Dicesi che il maresciallo Mac-Mahon, sul quale i monarchici facevano tanto assegnamento, non voglia pigliarsi a cuore che una cosa: la conservazione dell'ordine. Quanto alla forma del governo, egli intende lasciarne arbitra assoluta la Francia. Insomma un Thiers colla spada. In certi casi la spada serve assai meglio dell'intelletto, massime pei nodi gordiani.

AVVENIMENTI DI FRANCIA

Un corrispondente parigino manda in data 25 alla Perseveranza i seguenti particolari sugli ultimi cambiamenti di Versailles:

La vittoria di ieri sera la Destra la deve a due cose. All'accordo ottenuto, mediante quel lavoro misterioso di corrispondenza che fu fatto durante le vacanze — e che vi narrai in una delle mie lettere — e all'appoggio dei bonapartisti, i quali hanno agito con un'abilità eguale a quella — disgraziata nel

Pesito finora — dei radicali. Siamo a tre anni poco meno dal 4 settembre, e li vediamo decidere della crisi più seria che da quell'epoca abbia avuta la Francia, e questa crisi si risolve mettendo alla testa del Governo un generale dell'Impero! e nel Ministero un ministro dell'Impero. Aggiungete che di tutte le restaurazioni, l'imperiale è forse la più possibile: 1. perchè è quella che per tradizione ha tentato il processo sociale; 2. perchè il suo potere è stato esercitato più a lungo e più di recente e ha conservato più radici, chechè se ne dica; 3. perchè i suoi leaders principali sono più audaci, e hanno meno scrupoli di quelli degli altri partiti.

Quando ieri il sig. Thiers finì il suo discorso con quell'apostrofe veemente — e impolitica — al sig. de Broglie: — «Voi avete un protettore che il vecchio duca di Broglie avrebbe respinto con orrore! siete il protetto dell'impero!» — il sig. Abatucci si avanzò verso la tribuna e gli disse con violenza: — «E voi avete accettato la protezione del sig. Ranc!»

Ecco ora l'opinione del giornale dei bonapartisti, l'Ordre. Questo giornale comincia col dire che «Dio ha avuto pietà della Francia», giacchè «il suo cattivo genio, cioè il sig. Thiers, è stato rovesciato». Quindi continua: «L'attitudine del Governo attuale dà tutte le garanzie attualmente necessarie e desiderabili. La fermezza dell'illustre maresciallo, la fiducia ch'esso ispira all'esercito, l'odio dei soldati per questa turba demagogica che li oltraggia e li assassina da due anni, ecco le garanzie dell'ordine materiale. La composizione sicura del Gabinetto, l'elevatezza dei membri che ne faranno parte, la risoluzione che hanno mostrato nel condurre a termine la nostra liberazione, la moralità degli agenti dei quali si circonda, lo spirito liberale della nuova amministrazione, sotto la quale tutti i cittadini avranno il diritto d'esprimere liberamente le loro opinioni, ma sotto la quale nessuno avrà il diritto d'imporre le sue opinioni colle minacce, ecco le garanzie morali. La Francia respirerà, l'Europa si concilierà con noi, e gli affari riprenderanno.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Possiamo accertare essere falsa la voce che il signor Fournier, ministro di Francia in Italia, ed il sig. di Corcelles, ambasciatore presso la Santa Sede, abbiano, data la loro dimissione.

— Questa mattina il marchese di Torrearsa presidente del Senato, è partito con la deputazione di quell'Assemblea per Milano. Questa sera partono alla stessa volta gli onorevoli Biancheri, Mas-sari, Emanuele Ruspoli, di San Marzano, Bertani e gli altri componenti la deputazione della Camera elettiva.

— Questa mattina Sua Maestà il Re, e circa un'ora dopo i RR. Principi si sono recati a far visita a S. M. l'Imperatrice di Russia, la quale oggi stesso nelle ore pom. ha restituita la visita al Quirinale.

— I funerali del Duca Massimo riuscirono ieri splendidissimi: vi concorse il fiore dell'aristocrazia romana.

VENEZIA, 27. — Questa mattina si è sviluppato un incendio nella macina zolfo del signor Bassano, a San Marziale. Esso avrebbe potuto prendere maggior e più dannose proporzioni, se non fosse stato in breve tempo frenato. Concorsero solleciti il Corpo dei pompieri, le Autorità ed anche un buon numero di Regie truppe.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Telegrafano al Fanfulla:

Il Soir ricorda che la maggior parte dei nuovi ministri sono fra coloro che hanno respinto l'ordine del giorno del

22 luglio 1871, contrario alle petizioni dei vescovi per il potere temporale.

Si assicura che il signor Ranc abbia lasciato la Francia.

Il ministro Beulé dell'interno, farà cambio del suo portafoglio col signor Barbé, ministro dell'istruzione pubblica.

Il Centro sinistro interpellerà il Governo sulla sua politica.

L'impressione fatta dal Messaggio del duca di Magenta è che esso sia accentratore contro i radicali.

Il Progrès de Lyon fu sequestrato.

Parigi, 27 (ore 9 49). — Prevedesi che il Ministero modificherà la sua politica economica nel senso del libero scambio.

Jaubert depose un emendamento alla legge elettorale partante i 25 anni di età e dieci lire d'imposta.

La Sinistra prepara un manifesto.

SPAGNA, 24. — L'Agenzia Havas pubblica i dispacci seguenti:

Perpignano, 24 maggio. — Si ha da Barcellona, in data del 23 maggio:

Si è attivamente occupati della leva in massa. Dei fabbricanti e degli industriali offrono di arruolarsi essi ed i loro operai ai quali pagheranno il soldo di campagna coi loro danari.

Il circolo repubblicano formò una giunta ed organizzò un battaglione.

I carlisti bloccano Manresa, che rifiuta di pagare una contribuzione. Si sono trovati presso a questa città due cadaveri portanti un cartello sul quale stava scritto: «Essi tentarono di assassinare don Alfonso.»

Matrid, 23. È imminente in Navarra uno scontro fra l'armata e le forze carliste riunite.

ATTI UFFICIALI

26 maggio

R decreto 22 maggio, che convoca il 3° collegio elettorale di Torino pel giorno 15 giugno prossimo; occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

Decreto ministeriale 26 maggio, che determina i distintivi e segni caratteristici dei biglietti da una lira e da cinquanta centesimi che la Banca romana fu autorizzata ad emettere.

R decreto 1 maggio, che provvede all'accertamento delle rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati in annesso elenco, ecc.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra ed in quello della marina, e nel personale dell'amministrazione dei pesi e delle misure.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia:

1. L'apertura d'un ufficio telegrafico governativo in Revere, provincia di Mantova.

Il ristabilimento del cavo transatlantico che collega telegraficamente la Francia all'America.

27 corrente

Disposizioni nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Stazione Bacologica Sperimentale. — Pubblichiamo la seguente Circolare, avvertendo che il modello a cui vi si accenna è visibile presso la locale Stazione Bacologica venerdì 30, sabato 31 corrente, e domenica 10 giugno dalle ore una alle tre pomeridiane: Padova 1° maggio 1873

Il signor abate Giuseppe Luziardi di Brescia aveva fin dall'anno scorso concepito l'idea, di eseguire un modello anatomico del baco da seta. Gli era riuscito infatti di ritrarre con meravigliosa fedeltà l'esterno del preziosissimo insetto. Ma giunto a codesto punto, il lavoro si arrestava; e l'abate Luziardi, egregio statuario, ma sfornito di quelle nozioni anatomiche e chimiche che all'uopo erano indispensabili, si sarebbe trovato obbligato di rinunciare all'ardita impre-

sa, malgrado i sussidii e gl'incoraggiamenti, che a Brescia stessa nell'incominciamento dell'opera sua aveva trovato. Fu allora che il sottoscritto ebbe occasione d'imparare a conoscere l'abate Luziardi, di ammirare la grande sua attitudine a lavori consimili, e di deplorare che tale attitudine, per mancanza di buona direzione, fosse condannata a spingersi senza portare i frutti che altrimenti avrebbe potuto. Onde, chiesto ed ottenuto dal Ministero di Agricoltura un generoso sussidio, mercè il quale l'abate Luziardi potesse abbandonare i suoi lavori di statuaria e mettersi a disposizione della Stazione Bacologica, il sottoscritto lo fece venire a Padova; e si diede ogni possibile cura, affinché il lavoro riuscisse pari alla fatica sostenute e al tempo impiegato, per compierlo.

Approfitando dell'opera di un sì valente modellatore, quale risultò essere l'abate Luziardi, il sottoscritto fece eseguire sotto la sua direzione anche gli altri modelli che unitamente al primo figurano all'Esposizione di Vienna; modelli questi, che, meglio di quanto si possa rappresentare col disegno rendono, fedele imagine delle malattie dominanti del filugello, e saranno certamente bene accolti da tutti quelli stabilimenti e da quelle scuole, che si occupano dell'ingegneria bacologica. La Stazione di Padova credette poi fare opera di comune interesse, nel lasciare le forme eseguite per conto suo e sotto sua immediata direzione, in proprietà del signor abate Luziardi: il quale per tal modo sarà in grado di eseguire copie degli esposti modelli per tutti quelli istituti che ne facessero ricerca, e a prezzi relativamente assai discreti.

Il Direttore E Verson

Belle arti. — Riceviamo dal sig. Angelo Sacchetti la seguente lettera che pubblichiamo con molto piacere:

Onorevole Redattore Trovandomi questa mattina al caffè Pedrocchi venivo pregato dal sig. Padrin di recarmi a vedere delle pitture scoperte nella casa contigua al palazzo Zabarella che si restaura attualmente, e mi sorse tosto l'idea che quelle potessero essere gli affreschi circa i quali scrissero il Moschini ed il Brandolese, attribuendoli al padovano Gualtieri che appunto in un salotto al piano superiore di quella casa nel 1860 avea rappresentati molti antichi nostri concittadini con le loro azioni più celebri figurati in grandi medaglie a chiaro scuro. Veduti i dipinti mi riconfermai nella concepita speranza ed anzi in aleuno parvenni di ravvisare il vigoroso penello del Campagnola del quale il Gualtieri fu collaboratore. Avuta dal proprietario la gentile promessa di sospendere qualunque demolizione, mi affrettai ad avvertire la Commissione conservatrice dei pubblici monumenti, ond'ella meglio esaminasse quelle opere e decida il da farsi. Fidente che ai veri amatori delle arti belle questa possa riuscire una grata novella mi fo pregio di comunicarla.

Società di mutua soccorso dei negozianti, artigiani e professionisti.

Table with financial data: Movimento di Cassa dal 1° gennaio 1873 al 31 marzo. Entrata: Fondo di Cassa al 1° gennaio 1873 (L. 307.33), Contribuzioni dei Soci (3072.85), Uscita: Sussidi ai Soci e Socie (1589.85), Pensioni (244.65), Oggetti di cancelleria, combustib. e sp. min. (47.85), Correspett. all'esattore (215.08), Sopravvenienze (170.—), Capitali investiti (522.—), Totali (2789.43). Civanzo di Cassa al 31 marzo (L. 590.73). Il vice presidente G. FABRIANI, Il segretario D. MARANGONI.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

Domani vi saranno alla Sezione I° quattro dibattimenti: due per furto, uno per appropriazione indebita, uno per delazione d'arma vietata; e quattro alla Sezione II° per questua, per cagionata fuga dal carcere nel 3 febbraio p. p. contro il guardiano Camerlato Giuseppe, e per contravvenzione alla sorveglianza. — Dif. avv. Lenner.

Siamo pregati di annunciare che domani venerdì (30) è l'ultimo giorno delle iscrizioni alla scuola pubblica e gratuita di Stenografia in Borgo Rogati nel locale delle Scuole Comunali.

Da domani cominceranno le lezioni che continueranno e saranno ultimate entro il mese di Giugno, ogni sera dalle ore 6 1/2 alle 7 1/2 pom.

Società del Giardino. — La serata gastronomica nel Giardino della Loggia Amulea avrà luogo sabato, 31 corrente, con variato spettacolo, a cui concorreranno i celebri Montanari degli Appennini con concerti delle loro Ocarine.

Domani venerdì, 30, temp. permettendo il Giardino è aperto come al solito.

Funerale turbato. — Non ci aspettavamo che l'introduzione fra noi di una Società per la pompe funebri, quale funziona regolarmente in altre città d'Italia ed all'estero, dovesse diventare oggetto di disordini, alterando perfino quella pace della morte, l'unica, si può dire, che ancora non abbiamo perduta. Nossignori: uno non è più sicuro, che dopo morte il suo frale non si presti almeno ad un mare di chiacchiere, ben diverse dal consueto compianto, e che se lo disputino i superstiti per una causa che non è certo quella del culto dei defunti.

Moriva, il 27 andante, in seguito a crudele morbo certo sig. Prevogna Antonio, d'anni 24, Controllore al Dazio Consumo, e abitante in Via Patriarcale, sotto la Parocchia del Duomo.

I suoi amici, impiegati del Dazio, avendo deciso di accompagnarne la salma all'ultima dimora, diedero incarico a due di loro di concertare il funerale coi Sacerdoti del Duomo, che prontamente aderirono, essendosi soddisfatte dall'incaricati tutte le condizioni secondo il vecchio sistema dei funerali, compresa la tassa pel trasporto in carrozza del cadavere al cimitero.

Nel frattempo gl'incaricati, mossi dall'affetto pel defunto, volendo con maggiore solennità onorarne la memoria, si erano combinati colla Società delle Pompe funebri, pel trasporto, a cura di essa, del cadavere dal Duomo al Cimitero, mentre dalla casa alla chiesa non dovevano intervenire che i sacerdoti e gli amici. Di questa ulteriore disposizione gl'incaricati del funerale, conoscendo lo sereizio esistente fra la Chiesa e la Società delle Pompe, non informarono i preti, sapendo che avrebbero rifiutato come in altri casi, il loro concorso. Così avvenne.

Erano già le 5 pom. che i preti, con cotta e stola, stavano ancora attendendo in Duomo un avviso per andar a prendere il cadavere; ma quando hanno saputo che il trasporto dovea esser fatto col servizio delle Pompe funebri, rifiutarono assolutamente il loro concorso, e si sono dilaguati. Non valsero esortazioni di sorta a persuaderli: ci si dice che opponessero una recente disposizione della Curia, mentre sappiamo che, interpellata quando si trattò di ammettere il servizio della Società delle Pompe, rispose con una nulla osta. Quali circostanze sono sopravvenute adesso a farle cambiar pensiero?

Fatto si è che il corpo del povero defunto, levato alla casa dagli amici, e accompagnato colle torcie dalle Guardie Daziarie, fu portato al Duomo. Ma è qui che il guaio diventò più serio. La porta maggiore della Chiesa era serrata, e preti e monevelli non volevano aprirla. Intanto si era fatta attorno alla Chiesa e nelle

SOCIETÀ DEL CELIO IN ROMA

PER COSTRUZIONE DI 122 PALAZZINI

CAPITALE SOCIALE L. 2.000.000, diviso in 8000 azioni di L. 250 ciascuna fruttanti l'interesse fisso dell'8 per cento netto e rimborsabili in Lire 300 alla fine del dodicesimo anno, oltre il Certificato di godimento (art. 3 dello Statuto).

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE — Cordova Vincenzo, deputato al parlamento, Lezzoni march. Massimiliano, Loschiavo conte di Pontallo, senatore del regno, Marchetti avv. Giuseppe, cons. municipale di Roma, Narducci Alessandro, Sansoni comm. Domenico, Tedeschi march. Michele, deputato al parlamento.

PROGRAMMA

Il Cielo è uno dei più rinomati fra i rinomatissimi ette colli dell'antica Roma, ed è collocato in una posizione pittoresca ed amena, perchè guada da un lato la parte più fertile e produttiva della campagna romana, e prospetta dall'altro i colli Albani ed il mare.

Il Cielo è forse la località più salubre di Roma, giacchè non ha vi ricordanza che sia mai stato infestato dalla malaria, al punto che una commissione medica nominata allo scopo di determinare la più opportuna località per una casa di salute, lo designò come il luogo migliore.

Il Cielo venne compreso nel nuovo piano regolatore della città, e la parte del quartiere che s'è costruita ed edificata venne già inaugurata solennemente dal Sindaco e dal Prefetto di Roma.

Il Cielo per la facilità delle costruzioni e per il giardino, può dirsi una località privilegiata, perchè oltre al possedere una ricca vena d'acqua sorgiva, usufruttuaria d'una massa imponente di acqua Felice, e perchè ha un sottosuolo di tufo alla profondità di poco più di 3 metri, che è solida base di fondazione e somministra in materia e economico.

Il Cielo non solamente è situato nello interno della città, è nella magnifica zona che del palazzo dei Cesari si estende al Laterano, ma col prolungamento imminente della via dei Serpenti si troverà in comunicazione col Quirinale, nonchè col quartiere dell'Esquilino e con la via Nazionale, cioè vicinissimo al centro del movimento, del lusso e degli affari.

Il Cielo in una parola è destinato a diventare la residenza delle classi più agiate, il luogo dei geniali e festosi ritrovi, il soggiorno più salubre e incantevole della eterna città.

Perchè questo avvenga nella sua parte più elevata acquistammo 100 mila metri di terreno che intendiamo di convertire entro brevissimo tempo in un giardino popolato di 122 palazzini costruiti per modo, che la bella solidità dell'arte antica e l'elegante raffinatezza dell'arte moderna li rendano veramente degni di Roma.

Ci siamo assicurata la costruzione dei palazzini mano mano che saranno richiesti, a condizioni eccellenti di economia, di solidità, di solidità e di eleganza.

Abbiamo adottati per tali palazzini 2 tipi principali, il primo di 26 ambienti con giardino, in una superficie di 750 metri quadrati, e il secondo di 14 ambienti con giardino, in una superficie di 500 metri.

Abbiamo accolta tuttavia un'altra serie di tipi che sarà resa estensibile alla sede sociale, e siamo pronti ad accettare qualunque altro tipo che armonizzi coi nostri, a condizioni da stabilirsi col proprietario.

Offriamo a chiunque, azionista o no, l'acquisto dei palazzini dei due tipi indicati mediante pagamento del prezzo in dieci anni a partire dalla consegna del palazzino, in rate trimestrali comprensive d'interessi, di tasse di registro di tassa sui fabbricati, e di qualunque

altra spesa inerente a stabili, in modo che, pagata la rata, l'acquirente non debba alcun altro pensiero. Per i palazzini del 1° tipo le rate trimestrali sono di L. 3 00; e per quelli del 2° tipo di L. 2 000. Dovrà però il richiedente depositare all'atto dell'ordinazione 50 azioni sociali alla pari, o il loro equivalente, e sarà in facoltà di pagare in azioni la parte di terzo dell'ammontare di ogni rata.

Abbiamo pensato poi di riservare tali benefici per modo che le azioni, fino al loro rimborso di 300 lire, che avrà luogo nel dodicesimo anno dalla costituzione della Società, percepiscano un interesse annuo fisso esente da ogni tassa; e che ogni di più venga impiegato nella costruzione e manutenzione d'un grande stabilimento centrale sulla superficie di circa ventimila metri ad uso di albergo, con sale di concerto, con terme, con gabinetto di lettura, con giardini, con serre, con vasche e con ogni più squisita eleganza, stabilimento che alla fine del dodicesimo anno potrà valer meno di L. 1.500.000, e la cui comproprietà sia rappresentata da 12.000 certificati di godimento da essere distribuiti agli azionisti a forma dello statuto sociale, appena effettuato il rimborso delle azioni.

Questo concetto che speriamo sia trovato o nuovo e felice, dà luogo al riparo del capitale, e al servizio delle azioni, nel modo che passiamo a descrivere.

Il capitale sociale sarà di 2 milioni di lire diviso in ottomila azioni di Lire 250 ciascuna. — Ogni azione avrà diritto:

1. All'interesse annuo fisso dell'otto per cento al netto della tassa della ricchezza mobile.

2. Al rimborso e alla fine del dodicesimo anno in lire 300 cioè collaumento di lire 50.

3. Ad un certificato di godimento rappresentante la comproprietà dello stabilimento centrale, certificato che verrà consegnato all'atto del rimborso dell'azione, e darà diritto alla quota proporzionale di prezzo in caso di vendita dello stabilimento.

4. Alla prelazione nell'acquisto e nella scelta dei palazzini in concorso di estranei, e alla stessa prelazione a favore del possessore di maggior numero di azioni in concorso d'altri azionisti.

Crediamo che nessun'altra Società di costruzioni abbia offerto ai propri azionisti più sicuri e pronti vantaggi; e abbiamo quindi fermissima fede che anche il concorso di capitali italiani sul quale facciamo positivo assegnamento, in pochi mesi vedremo sorgere quasi per incanto il più bello, il più elegante, il più salubre fra i quartieri di Roma.

I Promotori

Scopo e durata della Società

(art. 4 dello statuto). Scopo della Società è di costruire sul Cielo un quartiere con posto di palazzini ad uso di persone agiate; nonchè d'intendere e costruire, facilitare o promuovere le costruzioni sul Cielo a sua adiacenza. (art. 5 dello statuto). La durata della

Società sarà d'anni 15 a datare dal giorno della promulgazione del Regio Decreto d'approvazione.

Sede ed Amministrazione

La sede è in Roma. Gli affari sociali sono condotti dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore generale da esso dipendente.

Condizione della sottoscrizione

La Società sarà costituita tosto che saranno collocate le ottomila azioni. I versamenti si faranno nel modo seguente:

All'atto della sottoscrizione (26 al 30 maggio 1873) » L. 25
Un mese dopo (26 al 30 giugno 1873) » 50
Due mesi dopo (26 al 31 luglio 1873) » 50
Tre mesi dopo (26 al 31 agosto 1873) » 50
Quattro mesi dopo (26 al 30 settembre 1873) » 75

Totale L. 250

Entro 10 giorni dopo la chiusura della sottoscrizione pubblica sarà rilasciato ai sottoscrittori il certificato nominativo liberato del 1° versamento in cambio alla ricevuta provvisoria.

Chi anticipasse i pagamenti godrà di uno sconto del 6 0/0 in ragione d'anno sulle somme anticipate.

Saranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto in coupons del C. consolidato italiano scadenti al 1 luglio 1873, quanto i coupons di quei valori Municipali e Governativi che sono pagabili a Firenze il 1 luglio anno suddetto.

Le sottoscrizioni si ricevono in Firenze e Roma, presso B. TESTA e C., e presso la BANCA DEL POPOLO di Firenze e tutte le sue Sedi ed Agenzie nel Regno; in PADOVA presso GIOVANNI GRAESAN, LEONI e TEDESCO, FRANCESCO ANASTASI.

Venezia, Pietro Tomich, Leis Edoardo. Verona, fratelli Pincherli fu Donato. Genova, Cassa di Commercio. Bologna, Banca Popolare di Credito, G. Gubbini e Comp. Ancona, Alessandro Tarantini.

Modena, M. G. Diena fu Jacob, Eredi di Gaet no op. Parma, Giuseppe Varanini. Udine, A. Lezarutti, F. Morandini, G. B. Castarutti. Belluno, Ottavio Faga I, C. s.

Vicenza, M. Bassani e figli, Giuseppe Ferrari. Mantova, Gaetano Bonoris, Ang. A. F. n. Regio Emilia, Carlo Del Vecchio, Prospero Montanari, Cervo Linzzi. Alessandria, Eredi di R. Vitali.

Alessandria, Gius. Biglioni. Asti, A. Bossi, Bernini e C., S. Terracini. Bergamo, B. C. Rosa, L. Monti e C., G. M. Raboni. Brescia, Andrea Muzzarelli, Grazzani e Stojpani.

Amministrazione Demaniale
R. Terme di Montecatini
nella Provincia di Lucca

Stagione balneare 1873

La Direzione delle Terme e demaniale di Montecatini avverte il pubblico che gli Stabilimenti di proprietà dello Stato che servono per locande e per a bibite delle acque termali, saranno aperti nel giorno 1 del p. v. maggio, e gli altri Stabilimenti per bagni e pel casino lo saranno il giorno 1 del successivo mese di giugno.

Tutti gli Stabilimenti poi indistintamente saranno chiusi il 16 di settembre.

Lo spedale annesso starà aperto dal 15 giugno al 3 agosto.

Questi grandi stabilimenti godono di una antica ed inimitabile celebrità tanto in Italia che all'estero, per l'efficacia delle loro acque in specie per le malattie di fegato, della milza, della dissenteria in eterata, della clorosi, e per le erieci, e per la cura dei disturbi nell'apparechio genito-urinario conseguenze della cachessia miasmatica predominante nei luoghi paludosi.

La cura si fa simultaneamente colle bibite delle sorgenti del Teuccio, Rogna, Olivo e Rinfresco, e colle immersioni delle Terme Leopoldine, del Cipollo e del Bagno Regio, nonchè colle docce interne ed esterne.

Ai progi sanitari incoastabili delle Terme, gli stabilimenti di Montecatini uniscono anche quelli di una magnifica posizione topografica, perchè posti nel fertile e deliziosa Valle della Nievole, ai piedi dell'Appennino, sicchè i loro dintorni offrono incantevoli punti di vista ed amene passeggiate. Essendo Montecatini stazione ferroviaria, si trova in comunicazione con tutte le linee d'Italia e da tutte le stazioni del Regno si può prendere il biglietto per Montecatini. Dista due ore e mezza dal mare (Livorno e Viareggio), due ore da Pisa, un'ora e mezza da Firenze, un'ora da Lucca e pochi minuti da Pistoia.

Gli Stabilimenti balneari di Montecatini, sia sotto l'aspetto sanitario, sia sotto quello della comodità e del divertimento non sono inferiori ai più rinomati di Europa. Sono vaste locande con grandissimo numero di camere e quartieri signorili a modicissimi prezzi, ristoranti, caffè, casino con sale da ballo di lettura e da gioco. Vi si trovano giornali di diverse lingue, Ufficio Telegrafico, Teatro, servizio di carrozze ed omnibus ecc. ecc.

Il servizio sanitario è diretto dal chiarissimo sig. comm. Fedele Fedeli medico consulente di S. M. il Re d'Italia, prof. e direttore della clinica medica nella R. Università di Pisa, sussidiato dagli egregi avv. dott. Paolo Morandi e chirurgo dott. Beato Monici.

NEB. Per fissare anti dipatamente quartieri occorre dirigersi con lettera affrancata alla Direzione delle Regie Terme.

Le commissioni delle acque minerali per bibite, che si vendono durante tutto l'anno e si spediscono per tutto il Regno ed all'estero, devono essere rivolte parimenti alla Direzione stessa, e sempre mediante lettere affrancate.

Montecatini 15 aprile 1873.

Il Direttore, Cav. S. DEVERNOIS

ATTO DI NOTIFICAZIONE

L'anno 1873 ed all'28 del mese di maggio in Padova,

Sulla richiesta della Congregazione di Carità in Venezia rappresentata dal lei Presidente nob. sig. conte Pietro Girolamo Vener di Venezia, con domicilio eletto presso questo sig. avv. Alfredo d. t. Cervini, da cui sarà pure rappresentato,

Io Pier Lodovico Bagno usciere presso il trib. civ. e corr. di Padova, ho citato come cito a sensi dell'art. 142 cod. proc. civ. la signora Maria Carminati del fu Tommaso vedova Carnetta, domiciliata in Trieste, a comparire all'udienza del 23 luglio p. v. ore 10 ant. in dinanzi la sez. II di questo trib. civ. e corr. per sentirsi autorizzare la rinnovazione dell'incanto per la vendita di beni immobili col ribasso di un decimo del valore di stima; incanto che veniva già accordato con decreto 3 agosto 1871 n. 10484 del cessato r. trib. pr. v. sez. civ. di Venezia, rimesso però le parti a provvedersi giusta le norme processuali delle patrie leggi.

La presente sarà inserita nel Giornale di Padova a sensi dell'art. 64 cod. proc. e v. avendo copia della presente affissa alla porta esterna della sede di questo trib. ed altra copia notificata al Pubblico Ministero.

1-405 PIER-LODOVICO BAGNO usciere

CURA RADICALE ANTIVENERE

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

PIER-LODOVICO BAGNO usciere

ROFUMERIA EXTRA-FINA
RIGAUD E C^{IA}
20-9
2, RUE VIVIENNE, A PARIS

SAPONE MIRANDA
AL SUO DI GIGLIO E DI LATTUCA
Il più untuoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toilette.

TOLUTINE RIGAUD
Nuova acqua da toilette, superiore all'acqua di Colonia e a tutti aceti più stimati.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD
Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, da i denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici.

DENTORINE RIGAUD
Questo elisir dentifricio a base d'arnica, fortifica le gengive, profuma e aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA
Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA
ESTRATTO DI YLANG-YLANG E DI KANANGA
Nuovi e deliziosi profumi per il fazzoletto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGENE RIGAUD
In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, ne oporcare la biancheria, questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitrato d'argento.

POLVERE ROSATA
IN PACCHETTI E POLVERE DEL GIAPONE IN SCATOLE CON FRICCHI
Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare le pelle e le macchie dalle gruzze precoci.

ACQUA DI FIGE E S'ELF
Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle la bianchezza così ricercata dalle dame Parigine.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A L'YLANG-YLANG
Estratto d'ylang-ylang - Gold-Cream ylang-ylang
Sapone a ylang-ylang - Polvere di riso a ylang-ylang
Olio a ylang-ylang - Pomata a ylang-ylang

Deposito generale per l'Italia presso l'agenzia A. Manzoni C., via Sala, 10, in Milano.

Macchine e strumenti agrari



Trebbiatrici per trifoglio, locomobili e trebbiatrici a vapore di qualsiasi sistema, trebbiatrici a cavallo ed a mano, macchine a vapore orizzontali e verticali, molini, pompe di ogni genere, aratri, erpici, seminatrici, falciatrici, mietitrici, spandifieno, rastrelli a cavallo, vagli ventilatori, trinciapaglia, sgranatoi da grano turco, frantoi per biada e panelli ecc. ecc. nei depositi di

FERDINANDO PISTORIUS
MILANO NAPOLI
Padova, Piazza Vittorio Emanuele. 4-382

XI Esercizio. Coltivazione 1874

Sottoscrizione Cartoni seme bachi
ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE
YOKOHAMA (Giappone) **DELL'ORO E C.** MILANO 18 via Cusani 18
ed in PADOVA presso il Ragioniere FRANCESCO BUFFONI
Via Tadi dietro Duomo n. 859. Maggio 7-361

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura
Milano, Via Monte di Pietà, N. 24.
È aperta la sottoscrizione per Seme Bachi, allevamento 1874, a termini del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.
Sementi industriali e cellulari verdi e gialle
Cartoni Giapponesi verdi annuali. 5-384

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
LA
GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI
CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA
Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.